

di Diego Bortolotto

D CONEGLIANO

Tutti sulle due ruote per chiedere maggiore sicurezza: quasi 200 ciclisti ieri pomeriggio hanno attraversato Conegliano per evidenziare i punti neri della viabilità cittadina. Bambini e mamme, famiglie intere, impiegati e pensionati, uniti per la passione per la bicicletta, hanno voluto ribadire le richieste avanzate già un anno fa all'amministrazione comunale. «Abbiamo ricevuto tante promesse, ma non è stato fatto nulla di quello che avevamo chiesto», questo il pensiero dell'associazione Liberalbici e della sua presidente Gloria Pol, che hanno organizzato la manifestazione. «Abbiamo esteso l'invito a tutti i consiglieri comunali», spiegano.

L'unico a metterci la faccia, e la bicicletta rimessa a nuovo per l'occasione con 50 euro, presentandosi alla partenza in viale Venezia, è stato l'assessore Leopoldino Miorin. Lui ha dovuto fare da "parafulmine" alle diverse richieste di interventi in città. «In via Lourdes ad esempio sono i residenti a non volere la pista ciclabile», ha riferito Miorin a chi gli domandava delucidazioni, «perché altrimenti vengono eliminati parcheggi». Nel percorso di otto chilometri, con arrivo a piazza Cima, sono una ventina i punti critici: il sottopasso del Biscione e il marciapiedi di via Pittoni, il percorso sul Monticano in viale Istria, attraversamenti in più zone, in particolare sulla ciclabile sul canale Emanuele Filiberto (in questo caso l'assessore Miorin ha detto che saranno presto fatti), il



La partenza di Liberalbici: quasi 200 ciclisti alla ricerca di piste ciclopedonali

Oltre 200 in bici «Fate più ciclabili»

Tutte sulle due ruote per chiedere maggiore sicurezza
Miorin fa da parafulmine: «Ma in via Lourdes non ho l'ok»

percorso del sottopasso di via Tolmino, la ciclabile di via Friuli, la mancanza di un percorso in zona Piloni e una pista ciclabile monca in via Lourdes. L'associazione Liberalbici ha già fornito all'amministrazione comunale le possibili soluzioni da attuare, con piccoli interventi a basso costo. Ora si attendono dopo le pro-

messe, risposte concrete.

Alla partenza si è avuto qualche momento di tensione con dei venetisti, che si sono presentati con bicic su cui sventolava il leone di San Marco. Gli organizzatori hanno spiegato che la manifestazione non era politica e doveva essere senza simboli, quindi sono stati lasciati in disparte, perché non

hanno voluto ammainare i vessilli. Oggi l'associazione Liberalbici organizza una delle ultime gite stagionali, 40 chilometri su strade sterrate verso Tarzo, fino ai laghi di Revine e al parco di «Va Dee Femene», dove vi sarà il pic-nic e la castagnata. Sulle colline e in campagna, i percorsi in mezzo al verde sono più sicuri e accessibili.